Guerra riflessiva

Un podcast ultranazionalista russo parla soprattutto agli americani, e un'influencer MAGA cambia idea sull'Ucraina dopo una visita a Kiev. Nove schede su una guerra che si combatte nella testa del pubblico avversario, e su che cosa oppone una democrazia che non smette di esserlo.

CLAUDIO CAMMARANO 28 SETTEMBRE 2026

FONTI	9 schede, apr 2026 – ago 2026
ARGOMENTI	Geopolitica · Guerra · Democrazia
CONCETTI	controllo riflessivo · dottrina Gerasimov · drone democracy · Russia · Ucraina
ORIGINE	https://claudiocammarano.com/writings/2026-09-28-guerra-riflessiva/

TESI

Il controllo riflessivo lavora sulle scelte del pubblico avversario usando i suoi stessi canali e i suoi stessi mercati; una democrazia gli resiste distribuendo la difesa fra i cittadini, e paga questa forza con le fratture che la partecipazione porta con sé.

«Russians With Attitude» è un podcast ultranazionalista russo con più di quattrocentomila seguaci su X, e il suo pubblico più numeroso, poco più di un quarto, è americano. Linda Hourani, per il *Kyiv Independent*, ne ha identificato i due conduttori anonimi incrociando account, indirizzi e numeri di telefono, e ha ricostruito l'architettura che conta più dei loro nomi: contenuti russi confezionati per la destra anglofona, distribuiti su Patreon, Spotify, Substack, pagati con abbonamenti che solo su Patreon valgono almeno seimila euro al mese, intrecciati con la rete dell'alt-right attraverso ospiti come Aleksandr Dugin.[1] Il messaggio arriva al pubblico americano attraverso piattaforme americane, e il pubblico lo paga.

1 · Linda Hourani / Kyiv Independent · 6 apr 2026 · ELEMENTI DI SCENARIO

Unmasking the anonymous hosts of 'Russians With Attitude,' a pro-war podcast popular with US far right

L'architettura concreta della guerra dell'informazione russa verso la destra americana: due blogger ultranazionalisti, anonimato operativo, piattaforme americane monetizzate e raccolta fondi per unità paramilitari sanzionate.

https://kyivindependent.com/exclusive-investigation-reveals-hosts-of-us-popular-far-right-podcast/

È la forma contemporanea di ciò che la dottrina sovietica chiamava controllo riflessivo: trasmettere all'avversario le premesse da cui ricaverà da solo la decisione che si desidera. La tesi di questa catena è che **il controllo riflessivo lavora usando i canali e i mercati del pubblico avversario, e una democrazia gli resiste distribuendo la difesa fra i cittadini**, a un prezzo che si misura in fratture interne.

L'attacco

La stessa architettura, peraltro, non ha bisogno di Mosca per funzionare. Miles Klee riporta su *Wired* un'indagine sulla cosiddetta manosfera, che descrive un meccanismo in tre tempi: contenuti di auto-aiuto su seduzione, forma fisica e denaro attirano giovani uomini in cerca di orientamento; una narrazione del risentimento trasforma un'ansia economica reale in ostilità verso bersagli con un nome; la comunità costruita sul senso di tradimento viene monetizzata con corsi, integratori e schemi in criptovaluta.[2] La sola piattaforma di Andrew Tate incassa centottantaquattro milioni di dollari l'anno. Chi vuole spostare le scelte di un pubblico trova già pronto un mercato che fa quel lavoro a scopo di lucro.

Dietro l'attacco c'è un regime che non può permettersi di sembrare sconfitto. L'*Economist*, con fonti nell'élite russa, descrive l'escalation annunciata da Putin nell'estate, con un nuovo reclutamento fra trecento e quattrocentomila uomini e l'intensificazione della guerra ibrida contro gli alleati di Kiev, e la legge secondo una logica che definisce criminale più che geopolitica: il sistema tollera la violenza e non tollera la percezione del fallimento.[3] Lo stesso settimanale, a proposito di Taiwan, mostra che l'obiettivo preferito da Pechino è una capitolazione senza combattimento, ottenuta lavorando sulla politica interna dell'isola, e che il deterrente più solido di Taiwan è proprio la sua democrazia, che si lascerebbe assorbire soltanto con processi, giuramenti di fedeltà e campagne di rieducazione di massa.[4] In entrambi i casi il bersaglio è la testa dei cittadini, prima dei confini.

La risposta

L'Ucraina offre la risposta più documentata, e passa per la stessa distribuzione che l'attacco sfrutta. Nataliya Gumenyuk, su *Foreign Affairs*, chiama *drone democracy* un sistema in cui le armi nuove nascono dalla collaborazione fra soldati, ingegneri, imprese, volontari e civili, e in cui i cittadini si percepiscono come parte in causa del sistema militare: quando l'estate scorsa è stato licenziato il ministro della Difesa, le proteste sono state di massa.[5] Ken Harbaugh, sull'*Atlantic*, racconta la resistenza nei territori occupati, diventata una rete di intelligence clandestina di cui le donne sono la spina dorsale, perché gli occupanti non immaginano una combattente in una nonna con le borse della spesa davanti alla caserma.[6] La parola ucraina che le designa, *vidma*, si traduce di solito con strega e viene dalla radice del verbo conoscere.

5 · Nataliya Gumenyuk / Foreign Affairs · 26 ago 2026 · **ELEMENTI DI SCENARIO**

The Future of Ukraine's Drone Democracy

> Il concetto di 'drone democracy' è strutturalmente nuovo: non è un'etichetta giornalistica ma la descrizione di un sistema di difesa emergente bottom-up che genera poi accountability politica dal basso. Le proteste per il licenziamento di Fedorov sono il dato empirico più acuto: i cittadini reclamano ownership su un'innovazione militare che hanno co-costruito. Il contrasto con Taiwan — democrazia come deterrente bloccato dall'interno per conflitti di interesse — trasforma i due pezzi in un dittico analitico sulla democrazia come risorsa o vulnerabilità nella guerra moderna. L'angolo più originale è quello tolstojano: la guerra si protrae perché il popolo ucraino non cede e ha i mezzi tecnologici per esprimere questa intenzione — i leader sono accessori.
>
> https://www.foreignaffairs.com/ukraine/future-ukraines-drone-democracy

La partecipazione ha un costo che la copertura occidentale tende a tacere. Il rapporto curato da Gumenyuk sulla democrazia ucraina sotto legge marziale registra tre posizioni, fra chi accetta le restrizioni come necessarie, chi vede nell'accentramento del potere una deriva autoritaria e chi riconosce nell'unità nazionale una nuova forma democratica, e porta il dato più scomodo: gli uomini in età di leva che si nascondono in casa per sfuggire agli ufficiali di reclutamento, accumulando risentimento verso lo Stato.[7] Una difesa distribuita dipende dal consenso di chi la distribuisce, ed è esposta esattamente al tipo di lavoro sulle percezioni che il controllo riflessivo sa fare. Dall'altra parte dell'Atlantico, Christian Brose, presidente di Anduril, trae dalla guerra ucraina la lezione industriale, sistemi economici e riproducibili al posto delle piattaforme costose, e ammette che nei conflitti prolungati ci si avvicina ad armi che cercano da sole un bersaglio.[8] Ciò che in Ucraina nasce dalla partecipazione, in America rischia di diventare un prodotto.

> **Controtesi 9 · Luke Harding / The Guardian**
>
> Luke Harding, sul *Guardian*, racconta la visita a Kiev di Laura Loomer, influencer del mondo MAGA con due milioni di seguaci, che è passata da «non mi importa dell'Ucraina» al sostegno alle sanzioni contro Mosca dopo un allarme aereo e un'intervista a Zelensky nel giardino presidenziale.[9] La visita era stata curata dall'ufficio del presidente, tappa per tappa, per produrre contenuti spontanei e credibili presso un pubblico irraggiungibile per i media tradizionali, e una settimana dopo Trump ha confermato l'incontro con Zelensky. La tecnica, dunque, è simmetrica: anche Kiev lavora sulle premesse da cui il pubblico avversario ricava le proprie scelte.

La controtesi toglie alla catena ogni tentazione manichea, e le lascia una distinzione più sottile. Mosca paga conduttori anonimi perché il pubblico americano non sappia da dove viene il messaggio; Kiev ha portato un'influencer a vedere una sirena e un McDonald's bombardato, e il pubblico sapeva chi l'aveva invitata e che cosa stava guardando. La differenza fra le due operazioni sta nella verificabilità di ciò che viene mostrato, ed è la stessa risorsa su cui si regge una democrazia in guerra: una partecipazione che si può chiedere ai cittadini soltanto finché possono controllare ciò che viene loro chiesto.

Nella catena

1. Linda Hourani / Kyiv Independent, *Unmasking the anonymous hosts of 'Russians With Attitude,' a pro-war podcast popular with US far right*, 6 apr 2026. Elementi di scenario.
   https://kyivindependent.com/exclusive-investigation-reveals-hosts-of-us-popular-far-right-podcast/
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-04-06-hourani-russians-with-attitude-kyivindependent/
2. Miles Klee / WIRED, *The 'Manosphere' Isn't a Movement. It's a Multibillion-Dollar Grievance Industry*, 7 ago 2026. Dato che corregge.

https://www.wired.com/story/the-manosphere-isnt-a-movement-its-a-multibillion-dollar-grievance-industry/
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-08-07-klee-manosphere-grift-economy-wired/

3. The Economist, *Cornered, Vladimir Putin plans to escalate his war*, 30 ago 2026. Dato che corregge.
https://www.economist.com/europe/2026/08/30/cornered-vladimir-putin-plans-to-escalate-his-war
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-08-30-economist-putin-escalation-orca/

4. The Economist, *Taking Taiwan's democracy hostage*, 11 ago 2026. Elementi di scenario.
https://www.economist.com/international/2026/08/11/taking-taiwans-democracy-hostage
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-08-11-economist-taiwan-democracy-hostage/

5. Nataliya Gumenyuk / Foreign Affairs, *The Future of Ukraine's Drone Democracy*, 26 ago 2026. Elementi di scenario.
https://www.foreignaffairs.com/ukraine/future-ukraines-drone-democracy
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-08-26-gumenyuk-ukraine-drone-democracy-foreignaffairs/

6. Ken Harbaugh / The Atlantic, *The Warrior-Witches of Ukraine's Resistance*, 21 giu 2026. Elementi di scenario.
https://www.theatlantic.com/international/2026/06/underground-intelligence-network-russia-ukraine/687578/
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-06-21-harbaugh-warrior-witches-ukraine-atlantic/

7. Nataliya Gumenyuk et al. / Public Interest Journalism Lab, *Ukraine's Dual Struggle: Balancing Democratic Principles and National Defence in a Total War*, 1 apr 2026. Dato che corregge.
https://www.journlab.online/en/democracy-in-wartime
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-04-01-pijl-gumenyuk-ukraine-dual-struggle/

8. Ross Douthat / The New York Times, *Our Military Is Built for the Wrong Century*, 28 mag 2026. Lettura di mercato.
https://www.nytimes.com/2026/05/28/opinion/military-iran-ukraine-russia-war-drones.html
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-05-28-brose-anduril-military-drones-nyt/

9. Luke Harding / The Guardian, *Maga influencer Laura Loomer reverses course on Ukraine after Kyiv visit*, 24 lug 2026. Elementi di scenario.
https://www.theguardian.com/us-news/2026/jul/24/maga-influencer-laura-loomer-reverses-course-on-ukraine-after-kyiv-visit
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-07-24-harding-loomer-zelensky-kyiv-guardian/

Intervento AI: WR (Scrittura). Notazione descritta in https://claudiocammarano.com/notaz

ione/.

© Claudio Cammarano. Licenza CC BY-NC-ND 4.0: si può condividere citando l'autore e la fonte, non a fini commerciali e senza modifiche.

Versione originale e aggiornata: https://claudiocammarano.com/writings/2026-09-28-guerra-riflessiva/. Le parti interattive della catena sono disponibili solo online.

Scrivo anche *The Abstract*, in inglese, una volta al mese, sull'economia dei contenuti: https://claudiocammarano.com/newsletter/. C'è anche il feed: https://claudiocammarano.com/feed.xml.